IL LAVORO

Supplemento di Repubblica 9 marzo 1997

Inaugurato ieri dal sindaco Sansa il complesso dell'Area Pianacci

Nel cuore del Cep di Prà una cittadella dello sport

di LUIGI LESEVIC BRUZZONE

Quattro assessori ed un sindaco p­er inaugurare il centro spo­rtivo dell'Area Pianacci in via Martiri del Turchino, ovvero nel cuore del Cep, l'ap­pendice storica dei grandi insediamenti popolari realizzati dagli anni Sessanta in poi, sul­le colline che sovrastano Vol­tri, Prà e Pegli.

Una città nella città insomma.In autunno si vota ed è tem­po di ‘passerelle elettorali’.

Questa volta, però, tante autorità' non sono sprecate al­meno per la valenza emblema­tica dell'impianto e del suo contesto umano.

Infatti, l'at­teggiamento delle autorità e dell'amministrazione comuna­le - questa e sopratutto quel­le di ieri - nei confronti dei quartieri popolari fatti nasce­re così massicciamente ‘solo’ a Ponente ed in Valpolcevera, è ondivago, volubile.

Così si apre in pompa magna con tan­to di prefetto e cardinale un posto di polizia proprio a ri­dosso dell'Area Pianacci e poi lo si chiude.

Prima era indi­spensabile e qualche anno do­po superfluo.

Così l'impianto inaugurato ieri dal sindaco Sansa e benedetto da don Bal­bi, prete di frontiera che è in­vecchiato qui fra la sua gente popolare, aiutandola in mille modi senza mai alzare la voce.

L'idea di dotare la zona priva di tutto, è nata nel 1984 ma per il primo colpo di piccone si è aspettato il marzo del 1990. Primo e unico perchè i lavori - che dovevano essere ultimati per le Colombiane - si fermano subito.

Sansa e l'as­sessore Aleandro Longhi li fanno riprendere ed ultimare.

Sono passati ben 12 anni!

A corona del sindaco gli as­sessori comunali Chito Guala, Aleandro Longhi e Piero Vil­la. L'assessore regionale Ma­ria Paolo Profumo e quello provinciale Rossella D'Acqui. Il presidente della circoscrizio­ne Franco Maggi ed il genera­le dei carabinieri Nicolò Boz­zo.

Ai microfoni tutti gli ammi­nistratori hanno parlato mol­to bene dei quartieri del Ponente ambientalmente devasta­ti, spremuti come limoni per garantire alla città un futuro economico.

Sansa è il più espli­cito di tutti. Nel suo program­ma di candidato sindaco nel dicembre del 1993 - ha ricor­dato - figurava il riequilibrio della città e lui, dice, ci ha provato, «magari abbiamo com­messo degli errori, ma la vo­lontà c'è stata».

Riequilibrare la città perchè non esistano più i ghetti dei ricchi e quelli dei poveri, perchè i genovesi si riconoscano Comunità.

Di suo Longhi, ferroviere di Se­stri, ha aggiunto che il disagio e la droga si combattano an­che «creando nei quartieri in collina impianti come questo per offrire ai giovani un'alter­nativa alla strada».

Così al Cep e così a Begato dove sono già pronti due campi sportivi e presto arriverà una palestra e campi da tennis. Paola Pro­fumo si è rivolta alle donne del Cep, a quelle che, insieme a Gianna Dapelo, hanno fon­dato il circolo ‘Stella Polare’ che ha lottato per anni per ve­dere ultimato l'impianto.

Le donne qui sono state, sono e saranno protagoniste essenzia­li dello sviluppo del quartiere.

E veniamo alla struttura inaugurata ieri.

L'Area Pianac­ci copre una superficie, a terrazze, di 16.300 metri quadra­ti con al centro una palazzina di due piani di 330 metri qua­drati.

Attorno un bocciodro­mo con due campi coperti e due scoperti; un campo poliva­lente (basket e volley) una pi­sta di pattinaggio regoÌamenta­re di 20 metri per 40, un'altra pista di 210 metri con rettilineo di 70 metri ed annessi ser­vizi, spogliatoi e docce; aree per il tempo libero con ampi spazi verde piantumati; pista ciclabile per bambini ed atti­vità all'aperto.

Il tutto è costa­to circa 3 miliardi.

L'impianto è gestito dal un consorzio di società sportive presieduto dal farmacista Carlo Besana (vice Fernando Veneziani).

Nei pro­grammi il rilancio dell'atletica e la realizzazione di una palestrina.